

# Come a Chicago: strage dal barbiere Tre morti a Taranto

Tre morti ed altrettanti feriti per la guerra di mafia ieri a Taranto. Quattro killer, armati di pistole e mitra-gliette, hanno fatto irruzione in una sala da barba sparando all'impazzita. Hanno sparato tra la barba per farsi largo, andando a colpo sicuro. A quell'ora, infatti, il salone era chiuso. Dopo la strage, i killer sono fuggiti disperdendosi a piedi tra i vicoli del centro. «Una scena da Chicago anni trenta».

**TARANTO** Taranto come Chicago. Gangster armati di mitragliette e di pistole hanno scatenato una sparatoria in pieno centro lasciando sul terreno tre morti e tre feriti. È avvenuto alle 21 di ieri, quando quattro persone a volto scoperto hanno fatto irruzione in un salone da barba di via Garibaldi. Per farsi strada tra la folla i killer hanno esplosi numerosi colpi in aria. Poi, entrati nel locale, hanno fatto fuoco sul proprietario, Giuseppe Ferraro, di 23 anni, anch'egli della provincia di Potenza, ed a Cosimo Padula, un ventenne di Taranto. Tra i feriti si tratta di Damiano Vazza, 22 anni, Francesco Abalsamo, di 22, e Silvano Moschetti, di 36. Il più grave è Abalsamo, colpito da diversi colpi di pistola. Un agguato in perfetto stile anni trenta, con i killer che arrivano sulla soglia del locale hanno fatto fuoco senza neppure verificare l'identità dei presenti. Forse gli assassini erano certi di andare a colpo sicuro la sala da barba a quell'ora era chiusa, ed il proprietario, l'unica vittima ad avere precedenti penali, era solito intrattenersi con gli amici nel locale.

# Pds sui trapianti: «Meno centri ma più efficienti»

**ROMA** Il Pds ha presentato a Montecitorio una proposta per adeguare la situazione italiana dei trapianti di organo agli standard europei. Gli ostacoli ai trapianti sono ormai diventati insuperabili le liste sono lunghe, si possono attendere anche degli anni a trovare gli organi compatibili spesso è un'impresa impossibile. L'Italia è al penultimo posto in Europa per il numero di trapianti eseguiti, mentre è in crescita la richiesta di interventi. Aumentato il numero di pazienti italiani che va a operarsi all'estero, una spesa annua che supera i mille miliardi. I dati parlano da soli: nel primo semestre del 1991 sono deceduti 420 pazienti in lista d'attesa per un trapianto di cuore e 139 in attesa di trapianto di fegato. «La situazione ormai insostenibile dei trapianti in Italia», si legge in un comunicato del Pds - non nasce solo dall'inadeguatezza delle leggi, ma soprattutto dall'assenza di un piano globale di programmazione sanitaria. Paradossalmente - continua il comunicato - ci sono troppe sedi di trapianto: ne basterebbero molte meno se funzionassero a pieno regime e se fossero equamente distribuite tra nord e sud. La risoluzione del Pds propone perciò di ridurre il numero delle sedi di trapianto e dare risorse adeguate ai centri funzionanti. Nei punti successivi prevede inoltre la possibilità di «equipe itineranti con figure professionali ad elevata esperienza, per istituire o migliorare centri con basso numero di trapianti», l'istituzione di banche di tessuti (osso, cornea e cartilagine), il potenziamento dei laboratori per la tipizzazione dei donatori di midollo osseo, il potenziamento delle rianimazioni e l'istituzione di nuclei integrati di pronto intervento per i craniolesi.

# Sequestra la madre in casa «Io a scuola non ci vado»

Un coltello puntato contro la madre per non andare a scuola. Salvatore Sanna, 13 anni, studente cagliaritano di seconda media, non ne vuole più sapere di libri e professori. E per convincere anche i genitori ha tenuto «in ostaggio» la madre e il fratellino di poco più di un anno per l'intera mattina. Ma le urla della donna, da un balcone, hanno fatto scattare l'allarme. Il ribelle si è «arreso» ai vigili del fuoco.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA**  
**CAGLIARI** Lo scenario, innanzitutto il quartiere record della delinquenza minorile, della città record delle carenze e della dispersione scolastica. Due «fattori» che, messi assieme, diventano esplosivi e danno luogo a storie drammatiche. Come quella appunto di Salvatore Sanna, 13 anni, studente di seconda media nel quartiere cagliaritano di Is Mimosas per una mattina ha tenuto in «ostaggio», sotto la minaccia di un coltello da cucina, la madre e un fratellino, fino all'intervento risolutore dei vigili del fuoco. Il movente, detto così, può sembrare una «cosa normale» quel punto, tra Salvatore e la madre Anna Manca di 42 anni si è sviluppata la solita discussione di ogni mattina: lui che accampa scuse per non andare a scuola, lei che insiste e cerca di convincerlo. Dall'inizio del nuovo anno scolastico, a quanto pare il ragazzo l'ha avuta sempre vinta anche grazie a qualche rinfredore. Ma questa volta no la madre non intende cedere. E allora all'improvviso spunta fuori un coltello da cucina. Un gesto di esasperazione, che lascia sbigottita la donna, incapace di reagire. Salvatore ne approfitta per chiudere a chiave la porta di casa e anche quella della stanza matrimoniale dove viene tenuta «in ostaggio» la madre assieme al fratellino di appena un anno e mezzo. Ma il «sequestro» dura solo un paio d'ore. Ancora scossa, Anna Manca esce in balcone, col figlioletto in braccio, e comincia a chiedere aiuto. In un primo momento nessuno, tra i vicini, sembra rendersi conto della gravità della situazione. La donna, infatti, a quanto pare soffre da tempo di crisi depressive e qualche volta, in passato, avrebbe «dato un'escandescenza». Ma in poco tempo si raduna sotto il balconcino della via Timavo una vera e propria folla. E la voce arriva anche a un vigile urbano nelle vicinanze. Scatta l'allarme e il «blitz» contro lo studente ribelle. I vigili del fuoco riescono a forzare la porta e a liberare la donna col figlioletto mentre Salvatore scoppia in lacrime. E tutto finisce con un rapporto dei carabinieri al Tribunale dei minorenni di Cagliari.

# Una proposta di legge prevede l'esclusione del donatore anonimo «Chi nasce con la fecondazione artificiale deve poter conoscere chi è il padre»

**ROMA** Si chiama «Disciplina degli interventi medici sulla sterilità umana» la proposta presentata ieri mattina in una conferenza stampa a Montecitorio dalle parlamentare della Valle Padana, Rosa Filippini, Annamaria Procacci e Gloria Grosso del Pds. «E' vergognoso - ha detto Laura Cima illustrando la proposta - che questa legislatura si stia chiudendo e il Parlamento italiano continui ad essere il grande assente in Europa non solo per quanto riguarda la normativa sulla inseminazione artificiale ma anche relativamente alla fase preliminare di indagine». Disattesi gli impegni presi dal governo nell'88 in occasione del dibattito parlamentare sulla difesa della vita, i miliardi stanziati dalla finanziaria dello scorso anno per il censimento, il controllo e la regolamentazione nel campo delle nuove tecnologie riproduttive e in quello delle manipolazioni genetiche. Concretizzata pochi mesi fa, solo l'istituzione del comitato bioetico presso la presidenza del Consiglio. In somma allo stato attuale delle cose si ignora quanti siano i centri che nel nostro paese fanno sperimentazione nel campo della fecondazione artificiale, se si escludono Palermo e Torino, dove le tecniche di procreazione artificiale sono praticate in strutture pubbliche. Cinque gli elementi centrali fissati dalle firme dell'articolo e il primo in particolare sembra destinato a far discutere. L'affermazione di due «diritti inalienabili» il diritto per chi nasce da una fecondazione artificiale a conoscere le proprie origini, il diritto per i genitori «biologici» a conoscere i nati dal proprio seme (se uomini) o dal proprio ovulo (se donne). La proposta, dunque elimina donatori e donatrici anonime e impedisce di attribuirsi come biologicamente proprio il figlio ottenuto con patrimonio genetico altrui. L'intervento del Tribunale dei minori per garantire che il figlio sia messo a conoscenza delle proprie origini entro il quattordicesimo anno di età o decida se vuole o no il genitore genetico a 18 anni. A tale proposito il testo prevede «l'assunzione da parte del donatore o della donatrice del dovere di assistere e provvedere al nato qualora vengano meno il padre giuridico e la madre giuridica (art. 8 lettera h) 3 il divieto di effettuare qualsiasi manipolazione e sperimentazione del patrimonio genetico a fini eugenetici». 4 L'obbligo di effettuare gli interventi «esclusivamente in centri pubblici o convenzionati autorizzati e controllati dal ministero della Sanità». 5 La limitazione del ricorso a tecniche di procreazione artificiale solo ai casi di sterilità irreversibile. In definitiva secondo la filosofia dichiarata del progetto di legge non si deve essere madre a tutti i costi. D'accordo con questa impostazione la democristiana Silvia Costa anche se i divieti fissati dal progetto sono per lei «paletti indi-

# Le urla della donna fanno scattare l'allarme Il ribelle si è «arreso» ai vigili del fuoco

non oggi, né domani, ma al più presto lo obbliga la legge tanto più dopo quest'atto di ribellione che finirà per ricorgergli contro. E adesso a quanto pare del caso hanno promesso di interessarsi anche al Comune. Anche se fra non pochi imbarazzi e sensi di colpa. Da anni infatti Cagliari ha il record delle carenze nell'edilizia scolastica e dei doppi e tripli turni nonostante la diminuzione della popolazione studentesca una situazione di disagio e di malessere che ha prodotto inevitabilmente un altro primato quello della dispersione e dell'abbandono scolastico. E proprio nel quartiere di Is Mimosas, quello del «belle» Salvatore Sanna il fenomeno ha assunto dimensioni ancora più allarmanti, anche per il drammatico aumento degli episodi di microcriminalità e di delinquenza minorile anche questi a livelli di record nazionale. E certo non sarà risolvendo un singolo «caso» - ammesso che ci si riesca - che le cose potranno davvero migliorare.

# Sentenza della Cassazione Vendere cassette porno non è un reato se fatto con discrezione

**ROMA** La vendita di videocassette porno non è reato purché avvenga con discrezione senza sbandierare sui banchi del negozio il materiale osceno. Lo ha sostenuto la Corte di Cassazione in una sentenza emessa ieri dalle Sezioni unite penali. Le decisioni sono state prese in seguito al ricorso del titolare di un videoclub di Cavale Monferatto in provincia di Alessandria Sergio Verelli. Aveva riservato una stanza «speciale» per la vendita di film hard core ma si era premurato di porre davanti alla sezione a luci rosse una tenda con su scritto «solo per adulti». La discrezione del commerciante non bastò il pubblico ministero della città ordinò il sequestro del materiale perché offendeva il comune senso del pudore. Ora la Corte di Cassazione ha stabilito che a offendere la morale comune non è il fatto in sé bensì il modo in cui si agisce. Se il cliente e il commerciante si comportano con riservatezza la morale comune è salva. Per i venditori di videocassette i guai sono incominciati quando la Corte Costituzionale stabilì che non poteva essere applicata anche ai video shop la norma del 1975 che esclude la punibilità degli edicolanti quando pongono in vendita materiale pornografico nel esercizio della loro attività. In pratica i giornali possono esibire cassette hard core senza intercettare nelle ire della giustizia mentre lo stesso discorso non vale per i negozi di video. Una decisione che destò molte polemiche a suo tempo. Oggi se si vuole vedere un film a luci rosse è molto più facile andare in edicola a acquistare con noncuranza una cassetta hard core che entrare in un negozio e chiedere a bassa voce al venditore se per caso ha di «spuntato» video porno. Anche perché poi bisogna seguire il commerciante che con una circospetta aprte panche o sottofondi tirando fuori il materiale che scolla e lanciando occhiate ammiccanti. Non è la prima volta che il proprietario di un negozio di video viene assolto per questo motivo. Nel giugno 1989 il pretore di Genova Patrizia Petruzzello assolse la proprietaria di «Video Sympathy» un negozio cui erano stati sequestrati i 73 nastri hard core. Il giudice aveva motivato la sentenza al lo stesso modo della Corte di Cassazione la vendita non costituisce reato se viene svolta con «modalità discrete e riservate». Anche in questo caso lo videocassette, incriminate si trovavano in una stanza appositamente riservata lontano dagli occhi dei minorenni e di chiunque non fosse interessato al genere. Il reparto era protetto da una tenda con l'immanicabile scritte «vietato l'ingresso ai minori». La sentenza sottolineava il fatto che bisognava salvaguardare le esigenze delle persone adulte che liberamente e consapevolmente desiderano acquistare o noleggiare materiale pornografico. Il giudice criticò anche la Corte Costituzionale per l'esclusione dei videoclub dall'immunità concessa agli edicolanti.

# Incontro-conferenza stampa del Pds a Bologna: «Basta con la quantità, puntiamo sulla qualità»

# Val Padana, la nuova scommessa ambientalista

**BOLOGNA** Necessità di convertire quantità in qualità. E' la sfida delle forze di sinistra nella Valle Padana. Si comincia da qui perché è la realtà del Paese che ha visto, in questo dopoguerra e nel primo Novecento, il meglio della esperienza e della elaborazione riformista nella società civile e nei governi locali. Ma è anche il punto più alto di contraddizioni tra ambiente e sviluppo», come di Fulvia Bandoli, la quale precisa che la scelta dello sviluppo sostenibile rinnova l'impegno meridionalista del Pds in quanto vuole contrastare e invertire quel nuovo processo di separazione del mezzogiorno che ha assunto, negli anni '80, i caratteri di una «moderna» questione meridionale caratterizzata da un salto di qualità in negativo destinato a riproporre ad aggravare il ritardo delle regioni meridionali.

una sua diversa qualità». Ma D'Alema lega la svolta ad una «quarta fase di battaglia politica tra parte buona del nord e governo nazionale». «Bisogna - dice - riaprire il conflitto tra regioni del nord e governo centrale. Fare una battaglia profondamente diversa da quella del legheismo». La svolta ambientalista della Valle Padana come rilancio o naperatura di una battaglia democratica contro la logica del clientelismo che inficia il governo centrale. Se è giusto che ciascuno dia al fondo nazionale secondo le sue possibilità è altrettanto giusto che ciascuno neva secondo le sue necessità e che non ci sia «un uso ineguale delle risorse» altrimenti «secondo D'Alema - si rompe il rapporto di fiducia ed è proprio qui che le Leghe incidono». Più poteri, dunque alle Regioni agli enti locali che devono riappropriarsi di un loro ruolo rispetto al governo centrale e godere di una maggiore autonomia operativa, e, ancora, una più ampia possibilità di decisione alle popolazioni. Parte, quindi, proprio da qui una sfida al governo. Una sfida che scende nel concreto quando si chiede, come fa il Pds che le decisioni per la Val Padana non vengano prese in presenza alle emergenze, ma da

# Alt alla megadiscarica Milano rischia di finire sotto la spazzatura

**MILANO** Il capoluogo lombardo rischia di sprofondare nella più grave emergenza rifiuti mai affrontata. Il Consiglio di Stato nella tarda serata di lunedì ha infatti ordinato la chiusura della mega-discarica di Cerro Maggiore, un centro della provincia dove la municipalizzata milanese della nettezza urbana (Amsa attualmente scarica 1200 tonnellate al giorno di spazzatura la metà di quella prodotta dal capoluogo). Un provvedimento che rischia fin da oggi di mandare in tilt il precario sistema di smaltimento dei rifiuti di tutta la regione impedito su vecchie discariche ormai saturate e su nuovi «buchi» in gran parte affidati a imprenditori privati contestati da enti locali, popolazioni e mondo ambientalista. Per oggi è convocato al Pirellone sede del governo lombardo un vertice fra gli amministratori della Regione della Provincia del Comune e il prefetto Giacomo Rossano. In as-

**È morto ieri**  
**PABLO GIUSSANI**  
per molti anni corrispondente dell'Unità dall'Argentina. La direzione del giornale e tutti i redattori sono vicini alla moglie Chiquita e ai suoi cari.  
Roma 2 ottobre 1991

**MAMMA**  
Ad un anno dalla scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE PIREDDA**  
la moglie i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e si tengono per l'Unità  
Roma 2 ottobre 1991

La moglie Romana Cortella i figli Alessio e Ines la mamma Franceschina i fratelli le sorelle e parenti tutti annunciano con dolore la prematura scomparsa di  
**FEDELE FORESTA**  
Milano 2 ottobre 1991

I cognati Silvia e Luciano Edoardo e Ada mamma Ines e tutti i nipoti si tengono con affetto intorno a Romana ed ai figli nel dolore per la scomparsa del caro  
**FEDELE FORESTA**  
Milano 2 ottobre 1991

La sezione Anpi Codè Montagnani Marilli partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno  
**FEDELE FORESTA**  
Milano 2 ottobre 1991

I compagni dell'unità di base Pds Rinaldo sono vicini alla cara compagna Romana Cortella e ai familiari per la perdita del caro compagno  
**FEDELE FORESTA**  
iscritto dal 1948 che per lunghi anni ha svolto importante attività in seno al Partito Comunista si uniscono in un fratello saluto  
Milano 2 ottobre 1991

Siamo vicini con affetto a Concetta e alla famiglia Salzarini per la perdita della mamma  
**ROSA GERVASIO**  
Le amiche di Cesano Boscone Cesano Boscone 2 ottobre 1991

La mamma e Carlo ricordano con affetto il sempre di carissimo  
**ANGELO MARINONI**  
nell'anniversario della sua scomparsa  
Pavia 2 ottobre 1991

La Federazione di Pavia del Pds ricorda il compagno  
**ANGELO MARINONI**  
già segretario della Federazione del Pci  
Pavia 2 ottobre 1991

È mancato il compagno  
**EDILIO BIENTESINI**  
ne danno il doloroso annuncio i figli i funerali in forma civile oggi 2 ottobre alle ore 10 per la propria abitazione corso Lecce 25/5 La famiglia sottoscrive per l'Unità  
Tonno 2 ottobre 1991

**Gruppi parlamentari comunisti-Pds**  
I deputati del gruppo comunista Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimendiana di oggi, 2 ottobre  
I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 3 ottobre  
I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi mercoledì 2 ottobre e seguenti

**PROVINCIA DI MILANO**  
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale pubblicitario - qualifica funzionale 5°  
**TERMINI DI SCADENZA**  
per la presentazione delle domande e dei relativi documenti: ore 12 - del giorno 25 ottobre 1991  
**ETA.**  
massimo 40 anni e 1  
**REQUISITI RICHIESTI**  
titolo di studio e specializzazione professionale (licenza della scuola dell'obbligo e licenza di abilitazione all'esercizio dell'arte di puericultrice o diploma di qualifica professionale di assistente all'infanzia o diploma di maturità professionale di assistente per comunità infantili) o diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio o diploma di maturità magistrale  
Per ottenere copia del bando di concorso e per maggiori informazioni rivolgersi al settore gestione del personale - Ufficio Concorsi - della Provincia di Milano - via Vivaio n. 1 - tel. 7740 1

**COMUNE DI CARPI**  
**Estratto di avviso di gara**  
Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata relativa all'appalto per la manutenzione e gestione nei criteri comunali - anni 1991/92 e 1992/93 - l'importo a base d'appalto ammonta a L. 775.095.600 + IVA. La categoria A/N C sono cat. 2 classe 4 e cat. 11 classe 3. Le ditte interessate potranno inviarci domanda di partecipazione al Comune di Carpi - Settore S/5 Ufficio Appalti - Corso A. Pio n. 91 - 41012 CARPI (Modena) entro e non oltre il 19/10/1991. Il bando integrale di gara è disponibile in visione e ritirabile presso il suddetto Ufficio (tel. 059/649111)  
Carpi 11 settembre 1991  
L'ASSESSORE DELEGATO Mauro Bonaccorsi